GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDI 19 DICEMBRE — NUM. 297

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Si notifica che il giorno cinque corrente è pervenuto a questo dicastero un telegramma del R. Console Cecchi, inviato straordinario di S. M. in Zanzibar, col quale si annunzia che nel giorno stesso il Comandante della R. Nave « Dogali » avea dichiarato il blocco della costa orientale del Sultanato di Zanzibar fra Capo Delgado e Vitu, includendo le isole di Mafia e Lamu e le isole minori adiacenti alla costa, dal 2° 10′ al 10° 28′ di latitudine meridionale.

Gli effetti del blocco sono limitati alla interdizione del commercio degli schiavi e delle armi e munizioni da guerra.

Il blocco già dichiarato dalle squadre germanica ed inglese ebbe principio per parte di queste al mezzogiorno del 2 dicembre, e per parte della R. Nave « Dogali » immediatamente dopo la dichiarazione fattane dal suo comandante.

Roma, li 19 dicembre 1888.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5835** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col R. decreto 2 agosto 1887, N. 4871 (Serie 3ª), sul riordinamento dell'Imposta fondiaria;

Visto il R. decreto 24 giugno 1888, N. 5490 (Serie 3ª), che stabilisce il Ruolo organico del personale del Catasto;

Sentita la Giunta superiore del Catasto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di ingegnere e di geometra catastale di ultima classe sono conferiti per esame di concorso, salvo il disposto degli articoli 8 e 10 del presente decreto.

Art. 2.

Possono concorrere ai posti di ingegnere catastale di ultima classe:

a) gli ingegneri civili laureati nelle Scuole di applicazione od in un Istituto tecnico superiore;

b) gli ufficiali del genio e di artiglieria, che hanno superato il corso della Scuola di applicazione della propria arma, e gli ufficiali della R. Marina, che hanno compiuto il corso dell'Accademia navale e raggiunto il grado di sottotenente di vascello, quando si trovino in attività di servizio, o l'abbiano lasciato volontariamente.

Art. 3.

Possono concorrere ai posti di geometra catastale di ultima classe:

a) i licenziati dagli Istituti tecnici con diploma della sezione fisico-matematica, di agrimensura o di agronomia;

b) i licenziati dalle Scuole superiori di Agricoltura di Milano, Portici e Pisa, o dall'Istituto forestale di Vallombrosa.

Art. 4.

Gli aspiranti devono essere cittadini italiani, ed aver sempre tenuta condotta regolare.

Non sono ammessi al concorso quelli di età inferiore ad anni 18 o superiore ad anni 30, e quelli che non fossero di sana costituzione e dotati di buona vista.

In via di eccezione e soltanto per il primo concorso potranno essere ammessi coloro, che prestano servizio straordinario nei lavori del Catasto, e che alla data della loro ammissione in servizio non avevano superata l'età di 35 anni, qualora si trovino nelle altre condizioni volute dal presente decreto.

Art. 5.

Gli aspiranti che in due concorsi non abbiano riportato in ciascuna prova i sei decimi del numero massimo dei punti, non saranno ammessi ad un nuovo concorso.

Art. 6.

L'esame sarà teorico e pratico, secondo i programmi da stabilirsi con decreto ministeriale.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro delle finanze, sopra proposta del Presidente della Giunta superiore del Catasto.

Il giudizio sull'esame sarà espresso dalla somma dei punti dati dagli esaminatori per ciascuna delle prove fissate dai programmi.

Art. 7.

Saranno dichiarati vincitori del concorso gli aspiranti primi classificati fino alla concorrenza del numero dei posti pei quali il concorso medesimo fu indetto, quando abbiano riportato in ciascuna prova non meno di sei decimi del numero massimo dei punti.

L'ordine di precedenza è stabilito dal numero complessivo dei punti conseguiti dai singoli concorrenti, avuto riguardo alla diversa importanza delle materie d'esame, secondo le norme che saranno stabilite col decreto ministeriale, di cui all'articolo precedente.

Art. 8.

Un terzo dei posti di ingegnere ed un terzo dei posti di geometra, di ultima classe, potrà essere conferito, previo esperimento, rispettivamente agl'ingegneri ed ai geometri, che da due anni almeno prestano servizio straordinario nei lavori catastali, purchè abbiano i titoli richiesti rispettivamente dagli articoli 2 e 3 e quando furono ammessi in servizio non avessero superata l'età di 30 anni.

Per coloro che fossero stati ammessi in servizio prima del 1° luglio 1888 tale limite di età potrà essere elevato a 35 anni.

Art. 9.

Le promozioni dall'ultima classe alla classe immediatamente superiore negl'ingegneri e nei geometri si faranno per esame d'idoneità fra quelli aventi almeno un anno di servizio nell'ultima classe.

Le altre promozioni di classe, per gl'ispettori, ingegneri, geometri principali e geometri saranno fatte un terzo per merito, e due terzi per anzianità.

Le nomine ai gradi di ispettore e di geometra principale saranno fatte per merito rispettivamente fra gl'ingegneri ed i geometri di 1ª classe.

Art. 10.

Rimangono in vigore fino a nuove disposizioni i primi due comma dell'art. 9 del citato regolamento 2 agosto 1887.

Art. 11.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme, le condizioni ed i programmi tanto per l'esperimento quanto per l'esame d'idoneità di cui ai precedenti articoli 8 e 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 5836 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Viste le deliberazioni 12 dicembre 1887 e 4 marzo 1888 colle quali il Consiglio comunale di Avezzano ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, N. 1827, e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, N. 3018;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, N. 5784 allegato *L;*

Visto il Regio decreto dell'11 febbraio 1886, N. 3665, che autorizza alcuni dazi speciali in favore del suddetto Comune.

Visto il parere della Camera di Commercio ed Arti di Aquila;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Avezzano è autorizzato a riscuotere, a seconda delle precitate sue deliberazioni, un dazio di consumo su alcuni generi in conformità alla qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA.

Colori ordinari	Quintale L.	7
Colori fini	» »	15

Sono esenti dalla tassa i colori preparati alla gomma, alla glicerina od in modo analogo.

Maioliche, porcellane e ceramiche .	Quintale L.	10
Terraglie fine	» »	7
Terraglie ordinarie, escluse quelle grezze e di terra cotta. . .	» »	3

Per terraglie grezze sono da tenersi quelle provenienti da Tagliacozzo, Sora, Gagliano, Arce, Castelli e consimili.

Cristalli d'ogni specie e forma. . Quintale L. 12
Vetri in utensili compresi tubi, campane, ecc. . . . . . » » 6

Sono esenti da tassa le bottiglie di vetro di color nero od oscuro ed i fiaschi.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **MMMCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 maggio 1885, col quale fu accordato al comune di Ortona a Mare di poter applicare, pel quadriennio 1885-88, la tassa di famiglia col massimo di lire 155;

Veduta la deliberazione del 13 agosto 1888 di quel Consiglio comunale, con cui ha stabilito di mantenere detto massimo a lire 153,90.

Veduta la deliberazione 22 settembre 1888 della Deputazione provinciale di Chieti, che approva quella su citata del comune di Ortona a Mare;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato potersi concedere l'autorizzazione per un massimo di lire 154;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Ortona a Mare di applicare, nel quadriennio 1889-92, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquantaquattro (L. 154).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 25 febbraio 1886, col quale il sig. Barletti cav. Paolo fu nominato Presidente della Giunta speciale di Sanità per il comune di Genova;

Ritenuto che lo stesso cav. Paolo Barletti veniva trasferito nella Corte di cassazione di Torino e quindi non è più in grado di prestar l'opera sua presso la Giunta speciale di Sanità, e che è mestieri provvedere anche alla nomina di un membro della stessa Giunta in surrogazione del defunto ingegnere del Genio civile Brusco cav. Giacomo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il signor Barletti cav. Paolo è esonerato dallo incarico di Presidente della Giunta speciale di Sanità di Genova, affidatogli col succitato R. decreto 25 febbraio 1886, e sarà sostituito dal signor Guiglia cav. Luigi, consigliere presso quella Corte di appello.

Art. 2.

Il signor Lalli Nobile Ludovico, ingegnere di 1ª classe presso l'Ufficio di Genio civile in Genova è chiamato a far parte della stessa Giunta speciale di Sanità.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA TERRITORIALE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

I sottodescritti ufficiali nella Milizia territoriale, arma di fanteria, sono promossi al grado per ciascuno indicato nella milizia ed arma stessa.

I CORPO D'ARMATA.

Sottotenenti a tenenti rimanendo nell'attuale posizione:
Rodella Carlo, 2 batt., 4 comp. Torino.
Piola Giulio, 15 id., 4 id. Novara.
Vigna Virginio, 4 id., Torino.
Lajolo Di Cossano conte Clemente, 3 regg. alpini, batt. Susa 1, 32 comp.
Eusebietti Ernesto, 4 id., id. Ivrea, 40 id.
Negri Giuseppe, 1 batt., 2 comp. Torino.
Chiantore Pilade, 3 id., 1 comp. Torino.
Baudi Di Vesme cav. Remigio, 2 id. Torino.
Cassina Giovanni, 6 id., 3 comp. Pinerolo.
Chapperon Gabriele, 3 regg. alpini, batt. Fenestrelle, 37 comp.
Rinzi Luigi, 8 batt., 1 comp. Vercelli.
Marengo Enrico, 5 id. Torino.
San Martino Di Valperga conte Enrico, 4 regg. alpini, batt. Ivrea, 38 comp.
Boselli Silvio, 3 id, id Fenestrelle, 28 id.
Chiapusso Felice, 3 id., id. Susa 1, 31 id.
Del Papa Fortunato, 16 batt., 3 comp. Novara.
Demichelis Giacomo, 2 id, 2 id. Torino.
Lamperti Pio, 4 regg. alpini, batt. Aosta, 7 comp.
Corrado Cesare, 3 id., id. Pinerolo, 24 id.
Bosio cav. Edoardo, 3 id., id. Susa 1, 33 id.
Re Cirillo, 2 batt., 1 comp. Torino.
Giusiano Giuseppe, 6 id. Pinerolo.
Clarotti Roberto, 2 id., 3 comp. Torino.
Biandrà Di Reaglie Guido, 7 id., 4 id. Pinerolo.
Bettica Vincenzo, 11 id., 1 id. Vercelli.
Gillio Oreste, 4 regg. alpini, batt. Ivrea, 38 comp.
Broglia Di Casalborgone conte Mario, 3 id, id. Pinerolo, 27 id.
Ricca Francesco, 3 id., id. Fenestrelle, 28 id.
Rossi Giulio, 4 id., id. Susa 2, 36 id.

II Corpo d'armata.

Maggiori a tenente colonnello continuando nell'attuale loro comando.
Ricagno Domenico, 18 battag. Alessandria.
Roggeri Domenico, 2 reggimento alpini, battaglione Borgo S. Dalmazzo.
Coldaroli Francesco, 1 id., id. Pieve di Teco.
Scazzola cav Alessandro, 25 batt. Casale.
Cuneo Gio. Battista, 22 id. Casale.
Bottini cav. Tommaso, 36 id. Voghera.
Malaguzzi conte Carlo, 1 regg. alpini, batt. Mondovì.
Capitani a maggiore colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Roberti Di Castelvero conte Vittorio, 21 batt. Alessandria, 20 batt. Alessandria.
Raggi marchese Giovanni, 1° regg. alpini, batt. di Pieve di Teco, 1° regg. alpini, batt. Ceva.
Passera Carlo, 1° id., id. Ceva, 33 batt. Mondovì.
Costa marchese Alessandro, 2 id., id. Vinadio, 28 id. Cuneo.
Terrile cav. Enrico, 1° id, id. Ceva, 26 id. Casale.
Tenenti a capitano colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Garrone Carlo, 34 batt. Voghera, 34 batt., 3 comp. Voghera.
Rostagno Domenico, 2 regg. alpini, batt. Vinadio, 2 regg. alpini, batt. Vinadio, 16 comp.
Bruno Vittorio, 2 id., id. Dronero, 2 id., id. Dronero, 22 id.
Giovannoni Ernesto, 2 id., id. Dronero, 2 id., id. Vinadio, 18 id.
Albenga Mario, 20 batt. Alessandria, 19 batt., 1 comp., Alessandria.
Moro Palatino, 35 id. Voghera, 35 id., 2 id. Voghera.
Littardi Lodovico, 2 regg. alpini, batt. Borgo S. Dalmazzo, 2 regg. alpini, batt. Borgo S. Dalmazzo, 12 comp.
Pirzio-Biroli Carlo, 2 id., id. Borgo S. Dalmazzo, 2 id., id. Borgo S. Dalmazzo, 15 id.
Benech Evaristo, 1 id., id. Ceva, 1 id., id. Ceva, 1 id.
Sottotenenti a tenente rimanendo nell'attuale posizione.
Pietrasanta Enrico, 1 regg. alpini, batt. Mondovì, 9 comp.
Bedarida Clemente, 20 batt., 4 comp. Alessandria.
Gorini Pietro, 34 id., 2 id. Voghera.
Magliano Gio. Batt., 30 id., 1 id. Mondovì.
Verneri Alessandro, 21 id., 4 id. Alessandria.
Franzini Antonio, 18 id., 3 id. Alessandria.
Colonna Pietro, 25 id., 3 id. Casale.
Cussotto Paolo, 26 id., 2 id. Casale.
Robotti Giovanni, 19 id., 3 id. Alessandria.
Vado Giuseppe, 31 id., 1° id. Mondovì.
Remotti Edoardo, 19 id, 3 id. Alessandria.
Rissetti Giuseppe, 36 id., 2 id. Voghera.
Galliano Giuseppe, 24 id, 2 id. Casale.
Carpanetto Oreste, 2 regg. alpini, batt. Vinadio, 19 comp.
Agosteo Enrico, 1 id., id. Ceva, 1 id.
Nasi Giovanni, 1 id., id. Mondovì, 11 id.
Tonino Giovanni, 1. id., id. Mondovì, 11 id.
Rejneri Emilio, 31 id., 3 id. Mondovì.
Tagliati Pietro, 1° regg. alpini, batt. Mondovì, 10 comp.
Ambrogio Giuseppe, 2 id., id. Dronero, 23 id.
Paoletti Del Melle Ernesto, 2 id., id. Dronero, 21 id.
Tua Pietro, 2 regg. alpini, Vinadio 16 comp.
Galli Della Loggia conte Guglielmo, 2 id., Borgo S. Dalmazzo, 12 id.
Rovere Carlo, 27 batt., 4 comp. Cuneo.
Saggiaro Giuseppe, 26 id., 1 id. Casale.
Abbriato Evasio, 25 id. Casale.
Cordero di Pamparato marchese Stanislao, 2 regg. alpini, batt. Vinadio, 17 comp.
Nassi Marco Aurelio, 1, id. alpini, id. Mondovì, 10 comp.
Callevaris Eugenio, 35 batt., 1 comp. Casale.
Silvano Valentino, 1 regg. alpini, batt. Ceva, 4 comp.
Aliberti Di Beinasco conte Carlo, 2 id., id. Vinadio, 16 id.
Moschetti Luigi, 27 batt., 1 comp. Cuneo.
Bajardino Ettore, 18 id., 4 id. Alessandria.
Grimaldi Raffaele, 20 batt., 4 comp. Alessandria.
Martinotti Ernesto, 22 id., 4 id. Casale.
Peano Domenico, 27 id., 1 id Cuneo.
Mazzucco Domenico, 26 id., 4 id. Casale.
Dompè Giuseppe, 28 id., 4 id. Cuneo.
Viara Benedetto, 28 id., 1 id. Cuneo.
Chiappella Agostino, 2 regg. alpini, batt. Borgo S. Dalmazzo, 12 comp.
Romano Francesco, 28 batt., 4 comp. Cuneo.
Della Cella Giovanni, 2 regg. alpini, batt. Borgo S. Dalmazzo 14 comp.
Ubertone Guglielmo, 2 id., id. Vinadio, 17 id.
Bollano Giuseppe, 27 batt., 3 comp. Cuneo.
Currò Nicolò, 1 regg. alpini, batt. Mondovì, 11 comp.
Weill Weiss Di Lainate Giuseppe, 2 id, id. Vinadio, 18.
Radicati Di Brozolo Cesare, 2 id, id. Vinadio, 18 id.
Tiranti Vittorio, 30 batt., 3 comp. Mondovì.

III Corpo d'armata.

Maggiori a tenente colonnello continuando nell'attuale loro comando.
Colonna dei Principi di Stigliano Luigi, 40 batt. Milano.
Deleglise cav. Zosimo, 50 id. Varese.
Zanotti Cesare, 5 regg. alpini, batt. Tirano.
Zamara Giovanni, 60 batt. Bergamo
Flori Ferdinando, 51 id. Varese.
Casagrande Nicola, 48 batt. Como.
Feroldi nob. Ugo, 5 regg. alpini, batt. Rocca d'Anfo.
Monticelli Carlo, 61 batt. Bergamo.
Platestainer nob. cav. Giov. Battista, 62 id. Lodi.
Capitani a maggiore colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Calmi nob. Francesco, 5 regg. alpini, batt. Edolo, 64 batt. Cremona
Brusa Nestore, 56 batt. Brescia, 58 id. Bergamo.
Draghi Luigi, 5 regg. alpini, batt. Tirano, 52 id. Lecco.
Toni Federico, 38 batt. Milano, 38 id. Milano.
Galottini Angelo, 54 batt. Brescia, 49 batt. Varese.
Gastaldi Francesco, 5 regg. alpini, batt. Morbegno, 53 id. Lecco.
Ferrando Umberto, 48 batt. Como, 46 id. Como.
Bergonzi Carlo, 39 id. Milano, 42 id. Milano.
Mago Felice, 41 id. Milano, 63 id. Lodi.
Tibò Chiaffredo, 42 id. Milano, 59 id. Bergamo.
Viansson-Ponte conte Carlo, 42 id. Milano, 37 id. Milano.
Tenenti a capitano colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Mombelli Ermenegildo, 39 batt. Milano, 39 batt., 1 comp. Milano.
Clerici Ferrante, 5 regg. alpini, batt. Morbegno, 5 regg. alpini, batt. Morbegno, 47 comp.
Dossena Cesare, 62 batt. Lodi, 62 batt., 4 comp. Lodi.
Rossi Maurilio, 32 id. id. Milano, 37 id., 2 id. Milano.
Livraghi Giuseppe, 41 id. Milano, 41 id., 1 id. Milano.
Visconti Prasca Vittorio, 5 regg. alpini, batt. Tirano, 5 regg. alpini, batteria Tirano, 49 comp.
Sormani Mauro, 5 id., id. Tirano, 5 id., id. Edolo, 52 id.
Borghesio Firmino, 41 batt. Monza, 41 batt. 2 comp. Monza.
Danesi Luigi, 42 id. Milano, 42 id., 2 id. Milano.
Bianchi Vincenzo, 64 id. Cremona, 64 id., 3 id. Cremona.
Zoli Cesare, 5 regg. alpini, batt. Morbegno, 5 regg. alpini, batt. Rocca d'Anfo, 53 comp.
Frasisti Edoardo, 42 batt. Milano, 42 batt., 4 comp. Milano.
Bernascone Vincenzo-Alessandro, 41 id. Milano, 41 id., 4 id. Milano.
Conti Pietro, 64 id. Cremona, 64 id., 4 id. Cremona.
Barbiano Di Belgioioso conte Ercole, 5 regg. alpini, batt. Tirano, 38 id., 1 id. Milano.
Malatesta Enrico, 43 batt. Monza, 43 id., 1 id. Monza.
Carpi cav. Arturo, 5 regg. alpini, batt. Rocca d'Anfo, 51 id., 4 id. Brescia.
Brianzi Napoleone, 40 batt. Milano, 40 id., 1 id. Milano.
Fisogni nob. Carlo, 55 id. Brescia, 55 id., 2 id. Brescia.
Del Bue nob. Giulio, 53 id. Lecco, 53 id., 1 id. Lecco.
Sommi dei Marchesi Piccinardi Antonio, 65 id. Cremona, 65 id., 3 id Cremona.

Mercanti Michele, 56 batt. Brescia, 56 batt., 2 comp. Brescia.
Toselli Francesco, 40 id. Milano, 54 id., 1 id. Brescia.
Sottotenenti a tenenti rimanendo nell'attuale posizione.
Bertoldo Giacomo, 62 batt., 3 comp. Lodi.
Scarpini Luigi, 62 id., 2 id. Lodi.
Secchi Luigi, 65 id, 2 id. Cremona.
Raffaglio Luigi, 58 id., 4 id. Bergamo.
Bellotti Antonio, 60 id., 2 id. Bergamo.
Pasquinoli nob. Osvaldo, 64 id., 4 id. Cremona.
Cantoni Lodovico, 5 regg. alpini, batt. Tirano, 48 comp.
Lambrugo Angelo, 59 batt., 1 comp. Bergamo.
Biondi Augusto, 51 id., 3 id. Varese.
Modoni Antonio, 5 regg. alpini, batt. Edolo, 52 comp.
Charrel Enrico, 5 id., id. id., 51 id.
Ferrari Vittorio, 44 batt, 3 comp. Monza.
Baronio Paolo, 55 id., 4 id. Brescia.
Panzeri Ettore, 40 id. Milano.
Tensini nob. Giulio, 62 id., 4 comp. Lodi.
Norsa Achille, 50 id., 2 id. Varese.
Resta conte Ferdinando, 51 id., 4 id. Varese.
Prinetti Giovanni, 49 id., 2 id. Varese.
Lurani nob. Agostino, 44 id., 1 id. Monza.
Cornelli Carlo, 50 id., 3 id. Varese.
Bassi nob. Lodovico, 44 id., 2 id. Monza.
Quadrio-Peranda Nicola, 52 id., 2 id. Lecco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 301696 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 118756 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Fechtig Elena fu Nepomugh, *moglie di Giovanni Battista De Simone*, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fechtig Elena fu Nepomugh, *nubile*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N 884794 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di Celli Cecilia e *Vittorio* fu Michele, minori, sotto la patria podestà della madre Petrucci Angela, domiciliati in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Celli Cecilia e *Vittoria* fu Michele, minori, sotto la patria podestà della madre Petrucci Angela, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 3444 rilasciato dalla Intendenza di Finanza di Napoli il 15 ottobre 1888 pel deposito del certificato N. 857932 dell'annua rendita di L. 100 consolidato 5 0|0 al nome di Morelli Sofia fu Gaetano, moglie di Pellecchia D. Giuseppe, esibito per tramutamento al portatore dello stesso signor Giuseppe Pellecchia incaricato di ritirare il nuovo titolo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, la cartella consolidato 5 0|0 N. 420481, della rendita di L. 100, proveniente dal tramutamento del suddetto certificato, sarà consegnata al signor Pellecchia Giuseppe fu Severino senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, in Colliano, provincia di Salerno, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 dicembre 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi Regi decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso alle Cattedre seguenti:

Per Professore ordinario.

Università di Parma — Filosofia del Diritto.

Per Professore straordinario.

Università di Bologna — Medicina legale.
» Cagliari — Disegno d'ornato ed architettura elementare.
» Cagliari — Chimica farmaceutica.
» Catania — Disegno d'ornato ed architettura elementare.
» Genova — Anatomia comparata.
» Modena — Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.
» Padova — Letteratura latina.
» Palermo — Geometria analitica.
» Palermo — Economia ed estimo rurale.
» Palermo — Fisiologia.
» Pavia — Storia della filosofia.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero non più tardi del 25 aprile 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 18 dicembre 1888.

Il Direttore capo
della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

1

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto un concorso, per titoli, al posto di Aggiunto al Professore di architettura, prospettiva e geometria, con lo stipendio annuo di lire duemila, nel R. Istituto di Belle Arti di Modena.

Chi desidera di prender parte a tale concorso, dovrà presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 31 gennaio 1889, la sua domanda in carta da bollo da una lira, corredata dei titoli e dei documenti necessari a dimostrare la capacità al detto insegnamento; i quali dovranno essere specificati chiaramente, per ordine di numero in apposita nota.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti contro le disposizioni della legge sul bollo, non sarà tenuto alcun conto.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 17 decembre 1888.

1 *Il Direttore Generale*: FIORELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

E' aperto un concorso a 10 posti di Applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel Corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 4 giugno 1889 e nei giorni successivi negli Uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 10 posti di Applicato di porto di 2ª classe: non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti che ottengano una classificazione di merito dopo il N. 10, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i Capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico;

e) di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I Capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque Ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° il regolare estratto della loro matricola;

2° il certificato di buona condotta emesso dal Sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3° l'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque Ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'Ufficio di Stato civile;

3° Certificato di buona condotta emesso dal Sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un istituto tecnico od in un liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero prima del 21 maggio 1889.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli Uffizi di Capitanerie di porto a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Il 3 giugno 1889, prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª prova — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie — Statuto del Regno — Codice per la Marina Mercantile — Codice di commercio (libro II del Commercio marittimo e della Navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principî generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

2 Roma, addì 11 dicembre 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 dicembre 1888.

Presidenza del vice-presidente: VILLA.

La seduta comincia alle 2,10.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato scorso, che è approvato.

DE RENZIS presenta la relazione sui provvedimenti militari.

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge: Sulla pubblica sicurezza; Istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma; Autorizzazione alle provincie di Cagliari, Chieti, Lucca, Massa-Carrara e Treviso per eccedere il limite medio triennale della sovrimposta ai tributi diretti.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'Interno, chiede se il deputato Plebano si accontenti degli schiarimenti dati dal Ministero dell'Interno alla Commissione del bilancio, o se voglia attendere il ritorno del ministro stesso per svolgere la sua interpellanza.

PLEBANO, non accontentandosi degli schiarimenti dati nella Commissione generale del bilancio, chiede che il sotto-segretario di Stato possa rispondergli; altrimenti aspetterà il ritorno del ministro.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, lascia giudice l'onorevole Plebano

di svolgere subito la sua interpellanza o di rimetterla al giorno 20 con la presenza del ministro.

PLEBANO consente di rimetterla al giorno 20.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla sanità pubblica.

PRESIDENTE dà lettura degli articoli 36 e 37.

(Sono approvati).

CERRUTI parla sull'art. 38. A proposito delle restrizioni poste con quest'articolo al diritto di proprietà crede che nella legge si sarebbero dovute introdurre disposizioni tendenti a consentire indennità. Però non fa proposte, ma se ne rimette al regolamento.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, dichiara che nel regolamento sarà tenuto conto delle osservazioni dell'on. Cerruti.

PANIZZA, relatore, conferma la dichiarazione del sotto-segretario di Stato.

(L'articolo 38 è approvato).

BRANCA non consente che nell'art. 39 si crei una nuova spesa per la ispezione delle nuove costruzioni, che ora viene fatta dagli uffici comunali. E deplora che con questa legge si istituiscano nuovi uffici, che renderanno necessarie nuove spese.

PANIZZA, relatore, risponde che non si sono creati che quegli uffici che sono indispensabili per l'adempimento delle attribuzioni dei sindaci e dei prefetti in materia sanitaria.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, non crede che si debbano ricercare economie a danno della sanità pubblica.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato che considera come l'espressione della politica del Governo, non curante delle condizioni finanziarie. Fino ad ora, dice, si è provveduto alla tutela della salute pubblica senza bisogno d'istituire nuovi organi esecutivi e senza ledere le autonomie locali.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, non può rispondere dell'indirizzo finanziario del Governo a proposito di una legge di sanità pubblica; e crede che le disposizioni di questa legge debbano considerarsi in sè stesse.

Aggiunge che in questa materia le iniziative locali si sono dimostrate insufficienti rendendo necessario l'intervento dello Stato.

NOCITO, della Commissione, ritiene fuori di luogo le osservazioni dell'on. Branca; giacchè non è detto che la ispezione sanitaria delle nuove costruzioni debba esser fatta da un ufficiale governativo; anzi essa è dalla legge attribuita al medico condotto, che è un impiegato comunale.

CAVALLETTO non crede che sia questo il terreno delle economie; giacchè un buon servizio sanitario risparmierà le spese e le vittime delle epidemie.

NICOTERA si duole che il sotto-segretario di Stato abbia additato le provincie meridionali come quelle in cui gli uffici gratuiti rispondono meno allo scopo. Ove ciò accada, segue l'oratore, dipende da ciò, che gli uffici gratuiti servirono finora a scopo elettorale e non vennero affidati ai più idonei.

Non gli pare poi che l'onorevole Branca abbia scelto una buona occasione per tirare un sassolino all'onorevole Magliani. (Si ride). Se c'è qualcosa, dice, che debba meravigliare è la tarda resipiscenza di quelli che fino ad ora hanno approvato la politica del ministro delle finanze (Bene!).

Dichiara ch'egli intende riprendere le sue funzioni di deputato non schierandosi nè tra gli amici nè tra gli oppositori; ma approvando gli atti che sono degni di approvazione. (Commenti) Sì, perchè ora c'è non la trasformazione, ma il caos. (Rumori) Ed il caos è rappresentato dalla partecipazione dell'onorevole Fortis al Governo. (Ilarità — Commenti).

Non è dunque giusto attribuire all'onorevole Magliani colpe non sue.

Voci. E l'articolo 39? (Si ride).

NICOTERA non crede conveniente che si debbano lasciar passare senza osservazione dichiarazioni che tolgono autorità alle istituzioni; nè può ammettere che si debba andare innanzi nelle spese, senza sapere se ci sieno i mezzi per provvedervi.

. Però dichiara che considera come indispensabili le spese militari con le quali si provvede alla dignità, all'onore del paese (Rumori all'estrema sinistra). E chi non sente questa necessità, per il paese non ha fatto nulla. Ma la questione finanziaria s'impone al Parlamento, nè mancherà prossima occasione di discuterne a fondo. E per ora rinunzia a parlare.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, si meraviglia che l'onorevole Nicotera abbia voluto parlare dell'indirizzo finanziario e politico del Governo, in occasione della legge sull'igiene e sanità pubblica, e non abbia voluto attendere la presenza del presidente del Consiglio. In ogni modo dichiara d'essere pronto a discutere ora e sempre coll'onorevole Nicotera, nell'interesse del paese. E poichè, dice, l'onorevole Nicotera ci ha annunziato il proposito di riprendere parte attiva ai lavori della Camera, io me ne compiaccio come di un avvenimento che, se si fosse prima d'ora verificato, avrebbe potuto risparmiare molti mali al paese. (Commenti).

Quanto alle dichiarazioni fatte oggi in occasione dell'art 39 della legge sull'igiene, dice di non potere essere sospettato di regionalismo, essendo noto che egli è unitario a qualunque costo; e che la portata delle sue osservazioni non era punto di censurare indiscretamente nobili provincie che stima e che ama. Volle soltanto dire che se certi uffici elettivi fossero stati intesi con criterio di maggiore responsabilità, molti inconvenienti, sempre ed esclusivamente per questioni che abbiano tratto all'igiene e alla sanità, non si sarebbero deplorati. E quanto alla spesa portata da questa legge, ha voluto dire che, in presenza di un grave bisogno di civiltà, non potevano aver gran peso le ragioni finanziarie.

L'onorevole Nicotera, dice, ha voluto poi entrare nella questione politica, dichiarando che, non essendo deputato ministeriale nè deputato di opposizione, intende fare da giudice. Questa non credo sia funzione politica, poichè occorre essere d'un partito o d'un altro. Ma per rispetto all'onorevole Nicotera, lo accetteremo anche come giudice: senonchè, appunto perciò, egli deve attendere, prima di sentenziare, di conoscere tutti gli elementi del giudizio.

Io gli dirò inoltre che mi dolgo per aver egli detto che qui rappresento il caos. L'onorevole Nicotera non lo crede egli stesso: e questa parola, se uscita da bocca non amica, avrebbe da me un'altra risposta. All'onorevole Nicotera dico solamente che io rappresento qui, non il caos, ma le mie opinioni, le mie idee, i miei intendimenti nell'interesse del paese, presidiati dalla mia lealtà che credo ormai nota. E quindi il caos potrebbe essere non oggettivo, ma soggettivo. (Senso).

Per queste ragioni l'oratore dichiara di respingere le osservazioni che gli sono state rivolte dall'onorevole Nicotera, a cui, del resto, professa antica e sincera amicizia; osservazioni che dovevano meglio essere rivolte, in ogni caso, a chi ha l'alta responsabilità dell'indirizzo politico del Governo. (Commenti e approvazioni).

NICOTERA osserva all'onorevole Fortis che, dicendo di voler fare il giudice, non ha detto nulla che non sia naturale, perchè i deputati debbono appunto giudicare l'azione del Governo. E in ogni modo non è possibile appartenere ad un partito, dal momento che nè l'onorevole Fortis, nè il presidente del Consiglio, nè altri potrebbero dire a quale partito appartengano, perchè di partiti non ce ne sono più nel Parlamento.

Quindi rimane solo a deplorare, come ha deplorato sempre, la confusione parlamentare, che, dopo la morte del compianto Depretis, non ha fatto che accrescersi.

Insiste nella necessità delle proposte spese militari che non sono poi sproporzionate alle forze del paese, (Commenti) perchè sono o residui di spese non fatte, o anticipazioni di spese impegnate per legge.

Osserva poi che non è colpa degli uffici elettivi se, in fatto di sanità pubblica, si ebbero a deplorare inconvenienti.

BRANCA dichiara di non aver sollevata la questione finanziaria. Gli agrarii, dice, hanno dato al bilancio d'entrata cento milioni. (Rumori). Ma pretende che il Governo sia il primo a metter freno alle spese.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, desidera che l'onorevole Branca spieghi la parola *insinuazione* che gli ha rivolta.

BRANCA l'ha già spiegata.

PRESIDENTE conferma che l'onorevole Branca ha escluso ogni senso offensivo nella parola che gli era sfuggita.

(L'articolo 39 è approvato).

SAFORITO presenta la relazione sul disegno di legge: Pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa pensioni.

RUBINI crede eccessivo imporre la depurazione delle acque industriali, non solo quando debbono servire ad usi alimentari, ma anche quando siano destinate unicamente ad usi domestici; e desidera che nel regolamento si debba tener conto delle condizioni di fatto.

PANIZZA, relatore, non dubita che nell'attuazione pratica si terrà conto delle condizioni di fatto.

(L'articolo 40 è approvato).

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge.

Riforma della legge sulla pubblica sicurezza:

Favorevoli 161
Contrari 60

Scuola normale di ginnastica in Roma:

Favorevoli 154
Contrari 67

Autorizzazione a comuni e provincie di eccedere la sovrimposta ai tributi diretti:

Favorevoli 173
Contrari 48

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alimena — Antoci — Anzani — Armirotti — Arnaboldi — Aventi.

Baccarini — Baglioni — Baldini — Balenzano — Balsamo — Berio — Bertana — Bianchi — Bonasi — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Bottini Enrico — Branca — Briganti-Bellini — Brunialti — Bufardeci — Buonomo.

Cadolini — Calciati — Caldesi — Cambray-Digny — Carcani Fabio — Carnazza-Amari — Carrelli — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Coccapieller — Coffari — Colaianni — Colombo — Comin — Compagna — Conti — Coppino — Correale — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cucchi Luigi — Curcio.

D'Adda — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Pernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Mari — De Renzi — De Renzis Francesco — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Diligenti — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Falzone — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Florenzano — Forcella — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frola.

Gabelli Aristide — Gagliardo — Galimberti — Galli — Gandolfi — Garelli — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gattelli — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Ernesto — Giusso — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Guglielmi — Guicciardini.

Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Lugli — Luzi.

Maffi — Magnati — Mojocchi — Maldini — Maranca Antinori — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Giovan Battista — Mattei — Maurogònato — Meardi — Mel — Menotti — Mensio — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Moneta — Morelli — Morini — Morra.

Narducci — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito — Novelli.

Odescalchi — Oliverio.

Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Parona — Pappaglia — Passerini — Pavesi — Pellegri — Pelloux — Penserini — Peyrot — Pignatelli — Plebano — Poli — Pompilj — Pugliese Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Roncalli — Rossi — Rubini.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Sani — Scarselli — Selsmit-Doda — Senise — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Sprovieri.

Taverna — Tenani — Tittoni — Tomassi — Tommasi Crudeli — Torraca — Trompeo — Turi.

Ungaro.

Vaccai — Valle — Vendramini — Vigoni — Villanova — Visocchi — Vollaro.

Zeppa.

Sono in congedo:

Arbib.

Badini — Barazzuoli — Basetti — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Boneschi — Bruschettini — Buttini Carlo.

Calvi — Carmine — Casati — Cittadella — Clementi — Cocozza — Comini — Cordopatri — Costa Alessandro.

Delvecchio — Di Broglio — Di Groppello — Di Marzo — Dini.

Fabbricotti — Faldella — Fani — Fornaciari — Franzi — Franzosini.

Gaetani Roberto — Gallotti — Gangitano — Gerardi — Ginori — Guglielmini.

Lagasi — Lazzarini — Luciani.

Maluta — Massabò — Morana — Mussi.

Nanni.

Oddone.

Palberti — Panattoni — Pascolato — Pasquali — Pelagatti.

Righi — Rinaldi Pietro — Rizzaldo — Romano.

Salandra — Suardo.

Toscano.

Velini — Villa.

Zainy — Zuccaro.

Sono ammalati:

Andolfato — Araldi.

Baccelli Augusto.

Cairoli — Carboni.

Della Rocca — Di San Giuliano.

Mancini — Mazza — Mosca.

Palizzolo — Pianciani.

Spaventa.

Toaldi.

Sono in missione:

Adamoli.

Cagnola.

Fabrizi.

Pullè.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla sanità pubblica.

MONETA converte in raccomandazione il suo emendamento allo art. 41 nel senso che il sindaco possa, non solo dichiarare inabitabili, *ma far chiudere ed atterrare* le costruzioni riconosciute pericolose dal punto di vista igienico e sanitario. In queste costruzioni comprenderebbe le mura di Mantova, ritenute inutili alla difesa di quella fortezza.

PANIZZA, relatore, ritiene che, per raggiungere lo scopo vagheggiato dall'on. Moneta, occorra una legge speciale.

(Approvansi gli articoli 41, 42, 43).

DI SANT'ONOFRIO raccomanda al Governo di promuovere con la

massima energia le derivazioni d'acqua potabile nei comuni che ne sono privi.

COCCAPIELLER domanda al Governo come potranno alcuni comuni sopportare la spesa per l'acqua potabile. Vorrebbe che il Governo pensasse ad aiutare i comuni poveri.

VALLE dà ragione dell'emendamento da lui proposto tendente a proibire qualunque monopolio o convenzione per le condotte d'acqua.

FILI'-ASTOLFONE si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio; vorrebbe che il Governo perseverasse nel pensiero di obbligare i comuni che mancano di acqua potabile, e che pure hanno in bilancio molte spese facoltative, a provvedersi prima di tutto dell'acqua. Voterà quindi quest'articolo.

PANIZZA, relatore, risponde ai precedenti oratori; ed all'onorevole Valle dice che il Governo, prima di approvare qualunque deliberazione del Consiglio comunale con cui si concede un monopolio per condotte d'acqua, ci penserà bene. Non è quindi necessario il suo emendamento.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, dà spiegazioni ai precedenti oratori, ed all'onorevole Valle risponde che non si può *a priori* proibire qualunque convenzione per condotte d'acqua. Potrebbero esservi convenzioni vantaggiose per i comuni e per il pubblico. Del resto una proibizione di questa natura sarebbe contraria allo spirito della nuova legge comunale provinciale.

All'onorevole Coccapieller dichiara che a questo bisogno dell'acqua si provvederà o con mezzi ordinari o con mezzi straordinari. Si possono accordare ai comuni poveri dei mutui di favore. Insomma il Governo farà tutto il possibile per aiutare i comuni.

VALLE ritira il suo emendamento, e lo converte in una raccomandazione.

DI SANT'ONOFRIO prende atto delle dichiarazioni del Governo.

COCCAPIELLER ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue dichiarazioni. All'onorevole Valle dice che il comune di Roma è un ente sui *generis*, nel quale certi monopolii sono possibili.

(Approvansi gli articoli 44 e 45).

PARONA, all'articolo 46, fa osservare che occorrerebbe dire espressamente chi dovrà pagare i medici appositamente chiamati in un comune per il servizio durante una epidemia.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, crede che questo non potrebbe stabilirsi per legge; questa è materia di regolamento. Non si deve mettere nella legge se non ciò che è organico e non facilmente mutabile. Del resto terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Parona.

BOTTINI non comprende come si possa imporre un obbligo così grave come è quello di prestar servizio in un comune, durante una epidemia, ai medici liberi esercenti. Questa è una misura violenta ed ingiusta per i medici, ed inutile nel maggior numero dei casi per il pubblico.

Propone che nel primo comma dell'articolo 46 invece di tutti *i medici esercenti* si dica tutti i medici *dipendenti dal comune*.

PANIZZA, relatore, ripete all'onorevole Bottini quello che aveva già scritto nella relazione nella quale si risponde alle sue osservazioni.

PARONA dubita che col regolamento si possa imporre una spesa ai comuni.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, insiste nel credere che le disposizioni richieste dall'onorevole Parona, sarebbero fuori di luogo in una legge.

BOTTINI mantiene le osservazioni che aveva già fatto.

NOCITO assicura l'onorevole Parona che a risolvere il dubbio da lui sollevato provvede l'articolo 62 di questa legge nella quale si mettono a carico dei comuni le spese sanitarie.

Risponde alle osservazioni dell'onorevole Bottini, che ogni professione ha i suoi doveri come ha i suoi diritti; e non vi è nulla di strano che la legge la quale assicura ai medici il godimento dei diritti, imponga anche loro dei doveri.

(Approvansi gli articoli dal 46 al 54).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno accettato dal Governo e che dovrebbe essere votato dopo l'articolo 54.

« La Camera, confidando che il ministro dell'interno continui ad applicare con energia i nuovi regolamenti per la limitazione delle malattie sifilitiche, passa all'ordine del giorno.

« Tommasi-Crudeli ».

BRUNIALTI prima di dare il suo voto a questo ordine del giorno vorrebbe sapere dal ministro della guerra, quali effetti il nuovo regolamento per le malattie celtiche abbia avuto sulla salute dell'esercito.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, assicura la Camera che nessun peggioramento nella salute dell'esercito si è constatato dopo l'applicazione del nuovo regolamento del quale ha parlato l'on. Brunialti. Il Governo del resto esercita la vigilanza più rigorosa.

BRUNIALTI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

PANIZZA, relatore, crede che dopo il discorso dell'on. Tommasi-Crudeli, quest'argomento possa dirsi esaurito. La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Tommasi-Crudeli e si associa a lui nel raccomandare al Governo di far conoscere i nuovi regolamenti ai capi di corpo.

BOTTINI fa raccomandazioni sul medesimo argomento.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, terrà conto delle raccomandazioni che gli furono rivolte.

(L'ordine del giorno dell'on. Tommasi-Crudeli è approvato; e quindi approvansi gli articoli dal 55 al 60).

GUICCIARDINI raccomanda al Governo, a proposito dell'art. 61, di volere stabilire nel regolamento, che le aggiunte e modificazioni che il ministro dell'interno ha facoltà di fare ai regolamenti locali di igiene, non possano essere fatte se non sentiti i comuni interessati

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, accetta la raccomandazione dell'on. Guicciardini.

PANIZZA, relatore, fa notare come prima che i regolamenti locali di igiene siano modificati dal Governo, i Consigli comunali avranno avuto tempo e modo di esprimere il loro parere.

GUICCIARDINI prende atto delle dichiarazioni del Governo.

(Approvansi gli articoli dal 61 al 67).

ERCOLE, a proposito dell'art. 68, accenna alle varie leggi e decreti che regolano l'esercizio della farmacia nelle diverse regioni d'Italia, ed alle discussioni che ebbero luogo in Senato.

Vorrebbe che Governo e Commissione dichiarassero che sino alla presentazione della legge di cui si parla in quest'articolo, resteranno in vigore i vincoli ed i privilegi ora esistenti. Conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto della concorde interpretazione data dal Governo e dalla Commissione all'art. 68 del disegno di legge sulla tutela dell'igiene nel senso che le disposizioni relative alla libertà dell'esercizio delle farmacie andranno in vigore dopo che sarà emanata la legge prevista nell'articolo stesso, passa all'ordine del giorno. »

LUCCA non crede che possa farsi troppo affidamento sopra dichiarazioni del Governo.

A proposito di questo articolo votando il quale si impegnerebbe il bilancio per una spesa che non è stata ancora determinata, dichiara che sarebbe stato dovere del Governo far conoscere al Parlamento a quali spese si anderebbe incontro con questa legge.

Ricorda i precedenti su questo argomento delle farmacie, o gli apprezzamenti fatti in una relazione del 1871.

Propone il seguente emendamento all'art. 38.

« Per le provincie dove esistono vincoli, privilegi o diritti speciali nell'esercizio della farmacia, *ferme restando le disposizioni degli articoli 26 e seguenti*, la presente legge *per quanto riguardi la libertà dell'esercizio* dell'arte farmaceutica andrà in vigore dopo che, con apposita legge, saranno aboliti i suddetti vincoli, privilegi e diritti, e liquidate le relative indennità. »

Col suo emendamento si evita di prendere impegni per un tempo troppo vicino, mentre le condizioni finanziarie sono tutt'altro che liete. Almeno vorrebbe fosse votato l'articolo quale fu proposto dalla Commissione, con l'aggiunta delle parole *ferme restando le disposizioni degli articoli 26 e seguenti*.

BRUNIALTI, a nome della minoranza della Commissione, mantiene l'emendamento seguente, che fu già proposto dalla Commissione:

« Nelle provincie dove esistono vincoli, privilegi e diritti speciali nell'esercizio della farmacia, la presente legge, per quanto riguardi l'esercizio dell'arte farmaceutica andrà in vigore dopo che, con apposita legge, saranno aboliti i suddetti vincoli, privilegi e diritti e liquidate le relative indennità. »

Si associa alle osservazioni dell'onorevole Lucca; e fa notare come anche per ragioni giuridiche non possano essere spogliati i farmacisti di quella che è loro privata proprietà. A nome della minoranza della Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Lucca.

FAGIUOLI risponde alle osservazioni dei precedenti oratori, e difende l'art. 68 dai loro attacchi.

L'emendamento dell'onorevole Lucca non tende ad altro che a togliere il termine di cinque anni per la presentazione della legge.

Ora egli non intende come si possa far obbligo di presentare una legge nella speranza che questa legge non sia presentata, per evitare la spesa a cui essa darebbe luogo. In risposta alle obbiezioni sollevate dall'onorevole Brunialti ricorda le dichiarazioni fatte dal Governo nel Senato.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, ricorda quel che ebbe già a dichiarare il Governo sugli emendamenti a questa legge.

Egli non può quindi accettare nessuna modificazione all'art. 68.

È naturale che il Governo ripeta alla Camera le dichiarazioni che su questo stesso argomento ebbe a fare in Senato.

In sostanza sinchè la legge nuova non sarà approvata dal Parlamento, nulla sarà mutato nello stato di cose attuale. E' quindi inopportuna la preoccupazione dell'onorevole Lucca sulle conseguenze finanziarie della legge: a quali spese essa possa dar luogo si vedrà quando sarà il momento di discutere la legge sulle farmacie.

Del resto con quest'articolo non si riconoscono i diritti dei quali si suppone l'esistenza; a riconoscerli si penserà dopo averli bene esaminati.

Ma non è certo il caso di parlare di confisca come ha fatto l'onorevole Brunialti. Certi privilegi piuttosto sono una confisca della libertà; e se anche il tempo può aver dato loro una certa legittimità, nulla impedisce che siano aboliti, dando però un equo compenso.

FROLA, dopo le dichiarazioni del Governo, converte gli emendamenti che insieme ad alcuni amici aveva presentati in un ordine del giorno.

LUGLI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo in ordine alle interpretazioni dell'art. 68 sull'esercizio delle farmacie, passa all'ordine del giorno ».

PANIZZA, relatore, espone le ragioni per le quali la maggioranza della Commissione ha consentito a ritirare l'emendamento proposto all'art. 68.

Dichiara che la questione che è stata sollevata non è una questione di interesse generale per tutto il paese, ma limitata soltanto ad alcune regioni.

Si unisce alle dichiarazioni fatte ora dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

PRESIDENTE, essendo stata chiesta la chiusura, domanda se è appoggiata.

LUCCA parla contro la chiusura.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno prega l'onorevole Lucca di ritirare il suo emendamento ed associarsi ad uno degli ordini del giorno, per non pregiudicare la questione.

BACCARINI propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti quelli proposti, sembrandogli che la questione non abbia importanza tale da meritare che si votino ordini del giorno.

Preferisce che si voti sull'emendamento già proposto dalla Commissione.

GIORDANO ERNESTO domanda se il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Ercole.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Lugli, al quale crede che si potrebbero associare l'onorevole Ercole ed i suoi amici.

LUCCA mantiene il suo emendamento.

(Posto a partito l'emendamento dell'onorevole Lucca dopo prova e controprova è respinto.

SONNINO crede gli ordini del giorno debbano essere votati prima dell'articolo.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che l'ordine del giorno accettato dal Governo non fa che interpretare l'articolo.

LUGLI modifica il suo ordine del giorno sostituendo alle parole « passa all'ordine del giorno » quelle « passa alla votazione dell'articolo. »

ERCOLE e FROLA si associano all'ordine del giorno dell'onorevole Lugli.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, accetta l'ordine del giorno Lugli, purchè invece di *interpretazione* si dica *intelligenza.*

LUGLI consente.

BACCARINI ritira la proposta e voterà l'ordine del giorno Lugli.

(Approvasi l'ordine del giorno Lugli; approvansi gli articoli dal 68 al 71).

Discussione sull'ordine del giorno.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, propone che per domani sia iscritto nell'ordine del giorno prima la legge comunale e poi quella sul Consiglio di Stato.

(È così stabilito).

TROMPEO prega il ministro delle finanze di dichiarare se e quando intenda fare l'esposizione finanziaria.

MAGLIANI, ministro delle finanze, propone di fare venerdì l'esposizione finanziaria.

(Così è stabilito).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponderà giovedì, dopo l'interrogazione dell'on. Torrigiani, alla interpellanza dell'on. Balenzano, ed a quella dell'on. Gagliardo.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponderà domani sera, in fine di seduta, all'interpellanza dell'on. Cucchi Luigi.

La seduta termina alle 6.50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 17. — Risultato conosciuto delle elezioni alla grande Scupcina: 86 liberali e 313 radicali eletti, nonchè uno senza colore politico determinato. Vi sarà un ballottaggio a Kragulevatz.

BELGRADO, 17. — Malgrado si prevedesse che la Commissione reale avrebbe approvato il progetto di Costituzione, questo è ancora incompleto. I radicali rifiutano d'aderire a parecchie proposte e specialmente a concedere alla Corona il diritto di dichiarare la guerra, di concludere alleanze e di aver alta mano sul ministero degli affari esteri. Alcuni progressisti lasciano capire che il progetto di Costituzione potrebbe essere abbandonato prima di venire avanti alla Scupcina.

BELGRADO, 17. — Secondo ulteriori informazioni gli eletti radicali sarebbero 500 ed i liberali 130.

Nei circoli ufficiosi vi ha disillusione per lo scacco dei progressisti.

La riunione della Scupcina è problematica.

Oggi, alle ore undici antimeridiane, si è adunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, ma si mantiene tuttora il segreto circa la deliberazione da esso presa.

PARIGI, 17. — Senato. — Lacombe domanda che sia inscritto all'ordine del giorno il progetto di legge sui fallimenti per evitare il grande disastro che sarebbe causato dal fallimento della compagnia pel Canale di Panama.

Mazeau dice che la relazione sarà presentata venerdì.

La Commissione si riunirà domani per studiare se gli articoli che si applicano alle Società, come quella pel Canale di Panama, potrebbero essere stralciati immediatamente.

PARIGI, 17. — Il *Temps* dice che il Ministero degli esteri non ha ricevuto alcuna notizia che le truppe francesi sieno state battute dai Mori sulla frontiera del Marocco.

BERLINO, 17. — E' scoppiato un incendio a Friedrichsruhe nel Landhaus, proprietà del principe di Bismarck, che, unitamente alla cascina, rimase distrutta senza altro danno.

ALGERI, 17. — E' smentito formalmente che le truppe francesi abbiano battuto le tribù more alla frontiera del Marocco e che una deputazione di notabili dell'oasi di Figuig abbia domandato soccorso al Sultano del Marocco.

Nulla di simile è avvenuto.

GALATZ, 17. — Il Danubio è chiuso alla navigazione per causa di gelo.

LONDRA, 17. — Camera dei Deputati — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a lord Randolph Churchill e a J. Morley, i quali chiedevano di abbandonare Suakim e di negoziare cogli Arabi, dichiara che sarebbe questa una ritirata indegna e dannosa al prestigio dell'Inghilterra.

Egli non crede alla cattura di Emin pascià e di Stanley e considera la lettera di Osman Digma al generale Grenfell come uno stratagemma del Mahdi.

TORINO, 17. — Alle 11 pom., col treno lampo, sono arrivati l'on. Biancheri colla deputazione della Camera, e l'on. ministro Brin, salutati alla stazione dal Sindaco, dal consigliere delegato e dai deputati.

TORINO, 18. — Nonostante che la temperatura sia sotto zero e vi sia fitta nebbia, tuttavia il pubblico sino dalle 8 ant., si affolla nelle vie e nelle piazze per cui passerà il Corteo funebre. Le botteghe sono chiuse. Le truppe tengono le posizioni loro assegnate per il trasporto.

Alle ore nove, dopo il servizio religioso nella cappella di Corte, escono dal Palazzo reale le prime file del Corteo, disposto secondo il programma ufficiale annunziato.

Mentre una parte della guarnigione segue il Corteo, le altre truppe schierate lungo il percorso rendono gli onori militari.

Alle ore 9,30 esce il carro funebre tirato da otto cavalli e coperto di magnifiche corone.

Il Principe Amedeo, rappresentante del Re, segue immediatamente il carro funebre, tra il Principe Tommaso e il duca delle Puglie. Poscia vengono il signor di Carvalho, rappresentante il Re di Portogallo, i Cavalieri dell'Annunziata, generale Della Rocca e Presidente del Consiglio, on. Crispi, l'on. ministro Brin, gli on. Farini e Biancheri coi senatori e deputati, i funzionari di Corte e le diverse autorità, il Corpo consolare e le Associazioni popolari, ecc.

Il Corteo si avvia lentamente per la piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele alla piazza della Gran Madre di Dio.

Grande folla lungo il percorso.

Tuona il cannone dal Monte dei Cappuccini.

TORINO, 18. — Alle ore 10,20 il carro è giunto davanti al Tempio della Gran Madre di Dio. Il Corteo si è fermato sul piazzale e l'ufficialità prese posto sulla gradinata, mentre mons. Bertagna, assistito dal clero metropolitano e palatino e dai parroci della città, impartiva la benedizione al feretro. I marinai, dal ponte Vittorio Emanuele resero gli onori.

Compiuta la funzione alle ore 10,40 circa, il Corteo si è sciolto ed il carro funebre ha proseguito per Superga scortato dai carabinieri e seguito da due carrozze di Corte con le LL. AA. RR. il principe Amedeo, il principe Tommaso ed il Duca delle Puglie e da altre 17 vetture contenenti la deputazione del Senato e della Camera, gli on. Ministri, il Sindaco, la Giunta municipale, i funzionari pubblici e le autorità.

Le associazioni con bandiere che hanno preso parte al Corteo sono state 40, di cui sette proseguirono per Superga dopo lo scioglimento del Corteo.

Stamane alle ore 8,30, le due Duchesse di Genova e le Principesse Clotilde e Letizia assistettero, coi Principi Reali, nella Cappella di Corte, alla messa funebre pel Principe di Savoia Carignano.

TEKERAN, 18 — Non si ha qui alcuna informazione circa la Nota comminatoria che la Russia avrebbe diretta allo Scià di Persia. Invece lo Scià ricevette ieri due risposte dello Czar a due sue lettere inviategli nell'autunno scorso. Esse contengono assicurazioni amichevoli.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* dimostra la necessità di restare a Suakim. Se gli inglesi si ritirassero, un'altra potenza europea prenderebbe il posto lasciato libero dall'Inghilterra.

I forti di Suakim bombardarono, ieri, le trincee nemiche.

Un dispaccio da Alessandria d'Egitto dice che alcuni credono che il viaggiatore bianco catturato con Emin pascià non sarebbe Stanley, ma il medico Parker.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — Gladstone critica l'intervento inglese a Suakim; dice che è ingiusto il farne pagare le spese all'Egitto, essendogli Suakim inutile; consiglia di negoziare cogli Arabi.

J. Morley propone una riduzione dello stipendio di Sir E. Baring, agente diplomatico dell'Inghilterra al Cairo, come protesta contro la politica inglese in Egitto. Tale mozione è respinta con 165 voti contro 76.

Si approva poscia il bilancio delle spese, eccettuati alcuni capitoli del bilancio dell'Irlanda, che saranno discussi oggi.

La seduta è tolta alle ore 4 ant.

PARIGI, 18. — Stamane ebbe luogo un Consiglio dei ministri che si occupò della situazione della Compagnia pel Canale di Panama. Il ministro della giustizia conferì col presidente della Commissione senatoriale incaricata d'esaminare il progetto relativo ai fallimenti. Il Governo desidera di affrettare la discussione di tale progetto.

Il presidente del Consiglio Floquet, sofferente in causa d'un raffreddore, non assisteva al Consiglio.

COSTANTINOPOLI, 18. — Ieri ebbe luogo lo scambio della Convenzione pel Canale di Suez.

PARIGI, 8. — Il *Temps* dice che lo scambio delle ratifiche a Costantinopoli, per la convenzione del Canale di Suez non fu effettuato perchè, essendo stato avvertito all'ultimo momento che la traduzione turca conteneva alcuni errori, si è proceduto alla revisione dei testi della convenzione.

Lo scambio delle ratifiche si farà certamente entro questa settimana.

VIENNA, 18. — Il conte Leone Thun, già ministro dei culti e dell'istruzione, è morto ieri sera.

PARIGI, 18. — Si assicura che la Francia invierà a Colon la corazzata *Duquesne*.

Gli Stati Uniti invierebbero a Colon due navi da guerra.

VIENNA, 18. — *Camera dei Deputati.* — Si approva in seconda lettura e senza modificazioni il progetto di legge militare.

BUDAPEST, 18. — La Commissione della Camera dei deputati ha espresso voto favorevole al progetto di legge per la regolarizzazione delle Porte di Ferro del Danubio.

PORTO SAID, 18 — Proveniente da Suez e Massaua, proseguì ieri per Napoli il piroscafo *Polcevera* della Navigazione generale italiana, ed il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società, proseguì per Aden e Bombay proveniente da Genova.

TORINO, 18. — Gli on. Crispi, Biancheri e Brin e la deputazione della Camera sono partiti stasera alle 8,15, salutati alla stazione dalle autorità.

BERLINO, 18. — Ieri, nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo fece visita di congedo al conte ed alla contessa di Benomar, trattenendovisi circa un'ora.

BELGRADO, 18. — Risultato definitivo delle elezioni dei deputati alla grande Scupcina.

Secondo le informazioni del ministero dell'Interno furono eletti 504 radicali, 98 liberali, 5 progressisti e 18 non ascritti notoriamente ad alcun partito.

Vi sono inoltre tre ballottaggi a Semendria e Tassenitza.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 dicembre 1888.

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97,70 97,75	97 72½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	64 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Detto Rothschild	1° decem. 1888	—	—	»	»	94 85
						97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	464 75	464 75	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	477 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1° luglio 1888	500	500	»	»	622 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	656 »	656 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	795 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° aprile 1888	500	250	»	»	560 »
Dette Banca Provinciale	1° luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1410 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	1850 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	460	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	96 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1888	150	150	»	»	220 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° luglio 1888	500	500	»	»	305 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)				»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 ½	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	101 07½
	Londra	90 g.	»	»	25 29
5		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97,75, 97,80, fine corr.

Az. Banca Romana 1155, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 570, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 346, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 910, 912, 913, 914, 915, 916, 918, 920, 921, 922, fine corr.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 330, 329, 328, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 dicembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 606.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 436.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 937.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 60 720.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 dicembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97,729.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95,559.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61,937.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60,645.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.